

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

INTERVENTI DI CONCILIAZIONE E WELFARE AZIENDALE
DI CUI ALLA D.G.R. 5755/2021

Indice generale

| | |
|---|----|
| A.1 Finalità e obiettivi | 3 |
| A.2 Riferimenti normativi | 3 |
| A.3 Soggetti beneficiari | 4 |
| A.4 Soggetti destinatari | 5 |
| A.5 Soggetti gestori | 5 |
| A.6 Dotazione finanziaria | 5 |
| B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione | 5 |
| B.2 Progetti finanziabili | 6 |
| B.3 Spese ammissibili | 7 |
| C.1 Presentazione delle domande | 8 |
| C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse | 11 |
| C.3 Istruttoria | 11 |
| C3.a Modalità e tempi del processo | 11 |
| C3.b Verifica di ammissibilità delle domande | 11 |
| C3.d Integrazione documentale | 13 |
| C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria | 13 |
| C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione | 13 |
| C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione | 13 |
| C4.a Adempimenti post concessione | 13 |
| C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione | 13 |
| C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi | 14 |
| D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari | 15 |
| D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari | 15 |
| D.3 Proroghe dei termini | 15 |
| D.4 Ispezioni e controlli | 15 |
| D.5 Monitoraggio dei risultati | 15 |
| D.6 Responsabile del procedimento | 16 |
| D.7 Trattamento dati personali | 16 |
| D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti | 16 |
| D.9 Diritto di accesso agli atti | 17 |
| D.10 Riepilogo date e termini temporali | 18 |
| D.11 Allegati/informative | 18 |

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia promuove un intervento rivolto a dipendenti, e alle loro famiglie, delle micro e piccole imprese.

L'obiettivo dell'intervento consiste nel favorire la diffusione di iniziative di welfare aziendale, la corresponsabilità dei compiti di cura, l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale anche al fine di garantire una maggiore parità tra uomini e donne, nel lavoro e nell'accesso alle opportunità, promuovendo ad esempio misure di lavoro flessibile, servizi di assistenza/supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli anche in periodi di chiusura scolastica oppure servizi salva tempo.

A.2 Riferimenti normativi

- Risoluzione del Parlamento Europeo "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" del 13 settembre 2016 che, al punto 2, sottolinea che "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri";
- la Direttiva 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 22, che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione vita-lavoro;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e successive modificazioni e integrazioni, che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia, in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- la D.G.R. del 12 dicembre 2016, n. 5969 "Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018";

- la D.G.R. del 17 dicembre 2018, n.1017 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi - proroga della programmazione 2017/2018 e determinazioni in ordine alla prosecuzione degli interventi nell'annualità 2019";
- la D.G.R. dell'11 novembre 2019 n.2398 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023";
- la D.G.R. del 21 dicembre 2021 n.5755 "Nuova iniziativa per favorire gli interventi di conciliazione vita-lavoro e di welfare aziendale - (di concerto con l'Assessore Guido Guidesi).

A.3 Soggetti beneficiari

L'iniziativa è rivolta a partenariati pubblico-privati composti da almeno **quattro enti**, e almeno **un ente pubblico**, di cui **due** devono obbligatoriamente essere una micro e/o piccola impresa, appartenenti a categorie tra quelle seguenti:

- Enti pubblici (es. Ambiti territoriali – enti capofila dell'accordo di programma, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Aziende speciali, etc.);
- Enti del privato non profit, compresi gli Enti del Terzo settore iscritti al Runtis;
- Associazioni datoriali;
- Imprese:
 - Microimpresa (nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR) di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014, iscritte alla CCIAA¹;
 - Piccola impresa (nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR) di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014, iscritte alla CCIAA.

Nel caso siano capofila dovranno avere sia sede legale che operativa in Regione Lombardia.

Il partenariato è funzionale allo sviluppo di una cultura e di servizi di welfare aziendale e conciliazione e a favorire l'accesso e la sostenibilità dei servizi in favore dei dipendenti delle imprese aderenti alla rete.

I partner individuano al momento della presentazione del progetto il capofila che è responsabile della presentazione del progetto, della cura degli aspetti amministrativi, legali, contabili e finanziari e dei rapporti con ATS competente per territorio.

È possibile presentarsi in qualità di capofila e partner su più progetti.

L'adesione da parte dell'ente pubblico potrà avvenire come beneficiario (in qualità di capofila o partner effettivo) o come partner aderente (ad es. con una lettera di adesione).

ATS non potrà, in quanto soggetto gestore, aderire a nessuna iniziativa né in qualità di capofila né di partner.

Nel caso il capofila sia una **impresa**, quest'ultima dovrà avere sede legale e operativa in Regione Lombardia.

¹ Posso essere soggetti beneficiari anche i proprietari-gestori d'impresa, ai sensi delle "Raccomandazione della commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese [notificata con il numero C (2003) 1422 (Testo rilevante ai fini del SEE) (2003/361/CE), e nello specifico all'allegato "Titolo I - Definizione delle microimprese, piccole imprese e medie imprese adottata dalla commissione, art. 5.

In caso la sede legale non fosse in Lombardia la micro/piccola impresa deve avere almeno una sede operativa attiva nel territorio lombardo dove saranno svolte le azioni previste dal progetto, ma in tal caso non può svolgere il ruolo di capofila.

L'ente capofila del partenariato beneficiario del contributo inoltre è responsabile del coordinamento di tutte le iniziative previste nell'ambito del progetto approvato ed è l'unico interlocutore per Regione Lombardia e ATS competente per territorio.

I partenariati costituiti nell'ambito del presente avviso possono vedere il coinvolgimento, in qualità di capofila o partner, purché rientrante nelle categorie ammissibili al beneficio, di soggetti attivi nell'ambito dei progetti finanziati a valere sulla D.G.R. 2398/2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023". Resta fermo che le attività e costi devono essere diversi da quelli già coperti dalla richiamata iniziativa nel rispetto del divieto del doppio finanziamento.

A.4 Soggetti destinatari

Destinatari delle azioni progettuali sono dipendenti, e le loro famiglie, delle micro e piccole imprese coinvolte che hanno almeno una sede operativa nel territorio di Regione Lombardia.

A.5 Soggetti gestori

Le ATS Lombarde sono i soggetti gestori del presente avviso; l'istruttoria formale e la valutazione dei progetti saranno effettuate dalle ATS territorialmente competenti attraverso un nucleo di valutazione nominato dalla stessa ATS.

A.6 Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € 5.050.000,00 ripartite tra le ATS in misura del 30% in parti uguali e del 70% in base alla popolazione generale da ultimo dato ISTAT disponibile.

Il contributo regionale per ogni progetto **di durata annuale** è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a € 50.000,00.

Qualora dovesse esserci disponibilità finanziaria dovuta ad economie o ad altri fondi le cui finalità sono coerenti con quelle progettuali, sarà possibile finanziare, nel rispetto della graduatoria approvata, i progetti eventualmente ammessi ma non finanziati.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di un progetto **di durata annuale** contenente lo sviluppo di una rete volta a favorire lo sviluppo e accesso a misure volte ad implementare la conciliazione famiglia lavoro, rese dal terzo settore o dal settore privato di prossimità o da ente pubblico territoriale, da attuare a favore dei dipendenti delle imprese coinvolte nella rete e delle loro famiglie.

Le iniziative del programma non potranno essere finanziate anche da altre risorse pubbliche.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a € 50.000,00.

Il restante 30% viene sostenuto dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

L'iniziativa non costituisce Aiuto di Stato, perché i destinatari della presente misura sono i dipendenti delle micro e piccole imprese, e le loro famiglie, allo scopo di migliorare la conciliazione tra responsabilità professionale e vita familiare.

B.2 Progetti finanziabili

I progetti sono diretti a realizzare una o più aree di intervento tra quelle di seguito indicate:

- **Attivazione di una rete di imprese per lo sviluppo del welfare di conciliazione** (tale attività è complementare alle azioni sottoelencate):
 - Accompagnamento alla costituzione di accordi di rete nell'ottica di rafforzare la cultura di welfare di conciliazione e favorire l'accesso a servizi flessibili e sostenibili, con particolare riferimento ai bisogni delle microimprese;
 - Valorizzazione delle opportunità del territorio e attivazione di convenzioni e soluzioni volte a favorire l'accesso a servizi rispondenti ai bisogni di welfare di conciliazione delle imprese aderenti alla rete;
 - Piani di sostenibilità e sviluppo della rete di welfare di conciliazione.

- **Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza:**
A titolo esemplificativo:
 - servizi di caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure nazionali/regionali,
 - servizi di baby-sitting o di assistenti familiare per soggetti fragili o per la partecipazione ad altri servizi di custodia per i bambini e di supporto per i familiari fragili a carico;
 - servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni...);
 - servizi di pre e dopo scuola (compresi i servizi di aiuto compiti);
 - servizi accompagnamento dei figli dei dipendenti alle attività extrascolastiche e dei familiari fragili per l'accompagnamento nello svolgimento di attività varie.

Nell'ambito dell'offerta di servizi per i minori, le azioni potranno inoltre essere realizzate quale specializzazione/potenziamento di attività già esistenti sul territorio al fine di raggiungere determinati target di utenza (es. ampliamento orari).

- **Time Saving:**
A titolo esemplificativo
 - servizi di recapito della spesa direttamente in azienda;
 - maggiordomo aziendale;
 - progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

- **Conciliazione vita lavoro in ambito intergenerazionale:**
 - Azioni progettuali da sviluppare con enti del settore dedicate ad interventi rivolti contemporaneamente ai bambini e ad anziani (es. laboratori e attività intergenerazionali che favoriscono l'incontro tra generazioni).

- **Mobilità casa lavoro:**
 - Servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa lavoro (es. convenzioni trasporto pubblico a costo agevolato e servizi car-pooling e car-sharing aziendali (es. navette verso poli di interscambio);

- **Area di supporto ai dipendenti:**

A titolo esemplificativo

- "Assistente sociale di impresa": individuazione di un ente/un professionista che svolga uno specifico supporto ai dipendenti, in particolare quelli con congiunti minori e/o fragili al fine di sostenerli negli adempimenti connessi al sostegno alla famiglia;
- Sviluppo di azioni di Welfare manager, Disability manager e Diversity manager: individuazione di un ente/un professionista che, a seguito della lettura dei bisogni, definisca interventi in materia di welfare, smart working e lavoro agile, percorsi di processo di integrazione socio-lavorativa delle persone disabili all'interno delle imprese aderenti alla rete e progettazioni di policy di inclusione per tutti i dipendenti;

- **Interventi di flessibilità aziendale e forme di coworking:**

- Studio di un piano e/o attività propedeutiche di forme di flessibilità oraria;
- Azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il programma "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute- Rete WHP Lombardia" (es. azioni che promuovono la salute).

Le misure di welfare aziendale e di conciliazione rivolte ai dipendenti delle micro e piccole imprese e alle famiglie potranno essere assicurate dai soggetti che compongono il partenariato o da fornitori terzi attraverso l'erogazione di voucher o rimborso delle spese sostenute.

Nella costruzione della proposta progettuale il partenariato dovrà:

- Effettuare una analisi dei bisogni dei dipendenti delle micro e piccole imprese aderenti;
- Costruire una progettualità all'interno della quale venga declinato un ventaglio di azioni e interventi in base alla composizione del bisogno dei dipendenti, inserendo eventuali criteri di precedenza nell'accesso alle misure previste per alcune categorie quali, ad esempio, donne sole con figli, dipendenti con componenti fragili all'interno della famiglia, figli 0-14;
- Individuare in modo chiaro i componenti del partenariato con l'indicazione dei ruoli, dei compiti e delle modalità di collaborazione;
- Indicazione di indicatori di monitoraggio;
- Indicazione della previsione economica.

Le azioni progettuali dovranno essere coerenti con le attività delle reti Conciliazione e WHP e integrative/complementari.

Le iniziative realizzate dovranno rispettare le linee guida e/o le eventuali indicazioni che verranno assunte dalle Autorità competenti per la prevenzione e la gestione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

B.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono i costi sostenuti dai beneficiari per la realizzazione della attività di progetto. Le attività devono essere realizzate a partire dalla data di comunicazione di avvio del progetto e fino alla data di termine dello stesso.

Le spese dovranno essere coerenti con gli interventi ammissibili e dovranno rientrare nelle seguenti categorie:

- Spese di personale;
- Altri costi diretti diversi da quelli di personale incluse le spese riferite all'**acquisto di beni** (in misura del **15%** rispetto al totale del contributo concesso) e **servizi** connessi alle attività previste dal progetto.

Le spese ammissibili devono essere strettamente finalizzate e coerenti al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività del progetto approvato e/o convalidato e non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Si rimanda alle Linee guida di rendicontazione (Allegato A.4) per le specifiche relative alle singole voci di spesa. Si riporta di seguito un estratto delle spese non ammissibili.

Non sono consentiti:

- pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- costi di noleggio e leasing;
- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- spese sostenute dai soggetti diversi da quelli facenti parte del partenariato attuativo del progetto;
- opere edili/murarie e impiantistiche;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature;
- servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei soggetti partecipanti;
- non è ammissibile la valorizzazione di beni e di personale volontario.

Le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

| |
|---|
| C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO |
|---|

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata **esclusivamente** online sulla piattaforma regionale **Bandi Online** all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, dal giorno 4 maggio 2022 alle ore 12.00 fino al giorno 15 giugno 2022 alle ore 12.00.

La **presentazione delle domande** è avviata in un' **unica finestra dal 4 maggio 2022 al 15 giugno 2022**:

| ATS | ASSEGNAZIONE |
|--|---------------------|
| ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO | 1.417.988,00 |
| ATS DELL'INSUBRIA | 706.330,00 |
| ATS DELLA MONTAGNA | 293.580,00 |
| ATS DELLA BRIANZA | 615.663,00 |
| ATS DI BERGAMO | 580.203,00 |
| ATS DI BRESCIA | 599.175,00 |
| ATS DELLA VAL PADANA | 457.930,00 |
| ATS DI PAVIA | 379.131,00 |
| TOTALE | 5.050.000,00 |

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando è necessario essere registrati e validati a sistema. La registrazione deve essere effettuata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da persona delegata/incaricata alla compilazione della domanda.

La domanda di partecipazione può essere presentata dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente o da altra persona incaricata dal soggetto richiedente.

La persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto, legale rappresentante o suo delegato, deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi On Line;
- provvedere, sulla suddetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - o compilare le informazioni anagrafiche;
 - o allegare il documento di identità in corso di validità del legale rappresentante e/o del delegato e se del caso la visura camerale e/o l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. **La verifica della compilazione e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.**

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nell'apposita sezione del sito www.bandiregione.lombardia.it sono disponibili le modalità di accesso e di presentazione della domanda di partecipazione.

Le domande possono essere presentate previa autenticazione in Bandi Online attraverso:

- SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

oppure

- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN per la richiesta del codice PIN:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

oppure

- CIE Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento:

<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi Online diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando, dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Il soggetto richiedente deve dichiarare di aver preso visione **dell'informativa sul trattamento dei dati personali** di cui all'Allegato A.3 e disponibile anche nel sistema informativo Bandi Online.

La modulistica per la presentazione della domanda di contributo è presente unicamente on line, sul sistema informativo Bandi Online.

L'allegato A2 (Scheda progetto e Piano dei Conti), disponibile nella sezione documenti di Bandi Online, dovrà essere scaricato, compilato e ricaricato senza essere firmato digitalmente.

Dopo aver caricato l'allegato A2 ed eventuale altra documentazione, il richiedente dovrà scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo (Allegato A1), generata automaticamente dal sistema, redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscriverla con firma elettronica del Legale Rappresentante o suo Delegato alla firma e riallegare a sistema il documento firmato. Nel caso di delega alla firma dovrà essere sottoscritto l'incarico per la sottoscrizione elettronica della domanda corredata dalla copia di un documento di identità del delegante.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà dichiarare:

- di essere a conoscenza dei contenuti del bando e degli allegati e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per le attività relative al progetto alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, etc.);
- di essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- di impegnarsi a:
 1. realizzare in caso di ammissione al finanziamento, il progetto secondo le caratteristiche descritte all'Allegato A2 della domanda;
 2. comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti della composizione del partenariato nel rispetto del punto A.3 del presente bando;
 3. comunicare tempestivamente eventuali modifiche o variazione del progetto approvato ed attendere relativo nulla osta;
 4. predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 5. fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
 6. accettare eventuali controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni da parte di ATS e/o Regione Lombardia;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda per dieci (10) anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Se il soggetto richiedente sarà una micro/piccola imprese dovrà dichiarare inoltre:

- di avere almeno una sede operativa attiva in Lombardia;
- di essere iscritta alla CCIAA;
- di non trovarsi in una procedura concorsuale per insolvenza;
- di non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo **rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata**. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. **La domanda, una volta inviata al protocollo, non potrà più essere modificata.**

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi Online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del D.P.R. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria secondo i criteri di valutazione definiti al punto C3.c.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria formale e la valutazione dei progetti saranno effettuate dalle ATS territorialmente competenti attraverso un nucleo di valutazione nominato dalla stessa ATS (che potrà eventualmente coincidere con il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio previsto dalla D.G.R. 2398/2019).

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Non saranno considerate ricevibili le domande presentate con modalità diverse dal punto C.1 o che non rispettino i requisiti di ammissibilità di cui al punto A3 del presente Bando.

La verifica viene effettuata attraverso Bandi Online dall'ATS competente per territorio.

C3.c Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili l'ATS territorialmente competente procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

| CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE | SCALA DI PUNTEGGI | PUNTEGGIO |
|---|-----------------------|-----------|
| Coerenza dell'idea progettuale con il bando regionale (0-10); | Scarsa attinenza | 0 |
| | Sufficiente attinenza | 5 |
| | Buona attinenza | 7 |
| | Ottima attinenza | 10 |
| Descrizione delle azioni in relazione alla analisi del contesto/bisogni (0-10); | Scarsa | 0 |
| | Sufficiente | 5 |
| | Buona | 7 |

| | | |
|--|--|----|
| | Ottima | 10 |
| Complementarità con altri interventi già presenti sul territorio (ad es. se le azioni sono coerenti con quanto già previsto dal Piano Conciliazione o dalla programmazione territoriale o con le reti WHP) (0-10); | Scarsa | 0 |
| | Sufficiente | 5 |
| | Buona | 7 |
| | Ottima | 10 |
| Qualità e composizione delle aggregazioni, rappresentatività dei partner in relazione alle azioni di progetto (0-10); | Scarsa | 0 |
| | Sufficiente | 5 |
| | Buona | 7 |
| | Ottima | 10 |
| Individuazione destinatari finali (0-10); | Categorie di destinatari non precisati; | 0 |
| | I destinatari sono ben definiti per 1 sola azione; | 5 |
| | I destinatari sono ben definiti per almeno 2 azioni; | 7 |
| | I destinatari sono ben definiti per 3 o più azioni; | 10 |
| Coerenza della pianificazione economico-finanziaria in relazione alle iniziative previste e ai partner (0-10); | Scarsa | 0 |
| | Sufficiente | 5 |
| | Buona | 7 |
| | Ottima | 10 |
| Sostenibilità del progetto (0-10); | Nessun elemento di sostenibilità descritto e dettagliato nel progetto; | 0 |
| | Almeno 1 elemento di sostenibilità descritto e dettagliato nel progetto; | 5 |
| | Almeno 2-3 elementi di sostenibilità descritti e dettagliati nel progetto; | 7 |
| | Oltre 3 elementi di sostenibilità descritti e dettagliati nel progetto | 10 |
| Sistema di monitoraggio e valutazione interna al progetto (0-10); | Scarsa | 0 |
| | Sufficiente | 5 |
| | Buona | 7 |
| | Ottima | 10 |
| Quota di cofinanziamento superiore al minimo del 30% (0-5); | fino al 30% | 0 |
| | da 31% fino al 40% | 3 |
| | oltre il 40% | 5 |
| Condivisione con i sindacati territoriali (0-5). | Non presente | 0 |
| | Presente | 3 |
| | Presente e chiaramente dettagliata | 5 |
| | Massimo punti | |

Il punteggio complessivo è pari ad un massimo di 90. Saranno considerati ammissibili i progetti che raggiungono una valutazione superiore a 30 punti.

C3.d Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni che si rendessero necessarie per effettuare la valutazione dei progetti.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, la tempistica della risposta all'integrazione documentale che non potrà comunque superare i 15 giorni.

Le richieste di integrazioni avverranno tramite Bandi Online. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

La **graduatoria** dei progetti sarà approvata da ciascuna ATS **entro un massimo di 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata nel bando.

Gli esiti saranno:

- comunicati all'Ente capofila per via telematica mediante Bandi Online;
- approvati con atto della ATS responsabile della valutazione;
- pubblicati sui siti delle ATS territorialmente competenti e sul sito www.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato dalle ATS agli Enti capofila dei partenariati dei progetti approvati e il relativo importo liquidato secondo le seguenti tempistiche:

- a) il **60%** a titolo di anticipo entro 30 giorni dalla comunicazione tramite Bandi on line del modulo di accettazione, avvio e richiesta di anticipo (Allegato A.5);
- b) il **40%** a titolo di saldo, verrà erogato a conclusione delle attività entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di erogazione del saldo (Allegato A.6) unitamente alla relazione finale ed allo schema riepilogativo delle spese sostenute, previa verifica da parte della ATS della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.

C4.a Adempimenti post concessione

L'Ente capofila del partenariato entro 15 giorni dalla delibera di approvazione della graduatoria da parte di ATS comunica l'accettazione del contributo e l'avvio tramite Bandi Online come da Allegato A.5.

ATS eroga l'anticipo pari al 60% del contributo concesso, entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio tramite Bandi On Line attraverso il modulo di accettazione, avvio e richiesta di anticipo (Allegato A.5).

Il modulo di accettazione di cui all'Allegato A.5, nel caso in cui il soggetto capofila sia un ente di diritto privato, dovrà essere accompagnata dalla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari al 60% del contributo approvato, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fidejussoria" allegato al Decreto di approvazione del presente Avviso. Entro 15 giorni dalla richiesta di liquidazione in Bandi Online, è necessario farne pervenire l'originale all'ATS competente territorialmente.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La rendicontazione finale avverrà attraverso il sistema informativo Bandi Online, nell'apposita sezione, mediante il caricamento della domanda di erogazione del saldo (Allegato A.6) unitamente alla relazione finale ed allo schema riepilogativo delle spese sostenute secondo le modalità previste dall'Allegato A.4 Linee guida rendicontazione, che dettaglia la documentazione comprovante la spesa e il pagamento e che deve essere mantenuta agli atti.

Il caricamento della domanda di erogazione del saldo (Allegato A.6) unitamente alla relazione finale ed allo schema riepilogativo delle spese sostenute dovrà essere trasmesso tramite Bandi On line entro 45 giorni dalla data di conclusione del progetto.

Le spese dovranno essere coerenti con gli interventi ammissibili e dovranno rientrare nelle seguenti categorie:

- Spese di personale;
- Altri costi diretti diversi da quelli di personale incluse le spese riferite all'acquisto di beni (in misura del 15% rispetto al totale del contributo concesso) e servizi connessi alle attività previste dal progetto.

Le spese ammissibili devono essere strettamente finalizzate e coerenti al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività del progetto approvato e/o convalidato e non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Anche le spese relative alla quota di cofinanziamento devono essere rendicontate mediante le stesse modalità, indicando per ogni voce di spesa la quota a carico del progetto e quella a carico della rete.

L'ATS territorialmente competente svolgerà il controllo della rendicontazione presentata attraverso Bandi Online e, a seguito di tale verifica, ATS eroga, se dovuto, il saldo fino al 40%.

Il contributo non potrà in ogni caso superare l'importo concesso, né il valore delle spese sostenute, rendicontate e validate nella fase di rendicontazione, al netto della quota di cofinanziamento.

Nel caso in cui il costo totale rendicontato sia inferiore al costo delle attività progettuali approvate si provvederà a riparametrare il contributo mantenendo le percentuali approvate in fase di ammissione.

Il documento di regolarità contributiva (**DURC**) in corso di validità è acquisito dall'ATS di riferimento, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Si sottolinea che per gli Enti beneficiari che hanno presentato richiesta di anticipo e rendicontato un importo inferiore all'ammontare dell'anticipo, verrà richiesta la restituzione dei residui attraverso comunicazione formale al capofila del partenariato.

È fatto salvo il diritto di ATS ed eventualmente di Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

In corso di realizzazione, sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto, purché tempestivamente comunicate e congruamente motivate, previa autorizzazione dell'ATS territorialmente competente.

L'ATS, a seguito di consultazione con il Nucleo di Valutazione, risponde entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione progettuale. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico del partenariato, restando immutato il contributo regionale. Nel caso in cui la variazione progettuale

determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata la quota del contributo regionale mantenendo le percentuali approvate in fase di ammissione.

Le eventuali richieste di variazione e/o integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la verifica da parte di ATS rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione. Le variazioni dovranno essere comunicate o richieste non più tardi di 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del bando e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Bando, ATS si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Con successivo provvedimento può essere disposta la modifica e/o l'integrazione del presente bando.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e/o ATS potranno eseguire attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia e/o ATS potranno procedere al recupero/compensazione delle somme versate per l'abbattimento dei costi della retta.

Ove opportuno, Regione Lombardia e/o ATS si riservano la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli **Enti capofila** sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

Tutti i partner effettivi della rete che ha realizzato il progetto sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di Regione Lombardia e/o ATS e sono tenuti a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che il bando produrrà sul territorio regionale, gli Enti capofila dei partenariati si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a

iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero dei componenti del partenariato;
- numero dei soggetti destinatari (dipendenti e loro famiglie);
- tipologia di macroarea di intervento maggiormente realizzata (Attivazione di una rete di imprese per lo sviluppo del welfare di conciliazione – Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza - Time Saving - Conciliazione vita lavoro in ambito intergenerazionale - Mobilità casa lavoro – Area di supporto ai dipendenti - Interventi di flessibilità aziendale, misure flessibili di lavoro e forme di coworking)

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n.1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction** sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale, Clara Sabatini (clara_sabatini@regione.lombardia.it).

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato A3, disponibile anche all'interno del sistema informativo Bandi Online.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L. e su Bandi Online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo conciliazione@regione.lombardia.it oppure al numero: 02.67652640.

Per rendere più agevole la partecipazione all'bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla scheda informativa di seguito riportata*.

| TITOLO | INTERVENTI DI CONCILIAZIONE E WELFARE AZIENDALE DI CUI ALLA D.G.R. 5755/2021 |
|-------------------|---|
| DI COSA SI TRATTA | Realizzazione di progetti in partenariato che mirano a sostenere l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale, anche quale leva per garantire una maggiore parità tra uomini e donne, nel lavoro e nell'accesso alle opportunità, promuovendo servizi di assistenza/supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli in periodi di chiusura scolastica oppure servizi salva tempo. L'obiettivo principale consiste nel favorire la corresponsabilità dei compiti di cura. |

| | |
|--------------------------------------|---|
| TIPOLOGIA | Contributo a fondo perduto |
| CHI PUÒ PARTECIPARE | Partenariati pubblico-privato. |
| RISORSE DISPONIBILI | € 5.050.000,00 |
| CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE | Contributo economico, quale contributo a fondo perduto |
| DATA DI APERTURA DATA DI CHIUSURA | È possibile presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it a partire dal 04/05/2022 alle ore 12.00 fino al 15/06/2022 alle ore 12.00 . |
| COME PARTECIPARE | I partenariati, tramite l'ente capofila, potranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it |
| PROCEDURA DI SELEZIONE | Procedura valutativa a graduatoria a seguito di bando regionale. |
| INFORMAZIONI E CONTATTI | Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo conciliazione@regione.lombardia.it oppure al numero: 02.67652640. Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il call center di Bandi online al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 20:00 esclusi i festivi. |

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata a:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

UO Famiglia Pari opportunità e programmazione territoriale

Piazza città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

| Attività | Tempistiche | Riferimenti |
|-----------------------------|--|--------------|
| Presentazione delle domande | dal 04/05/2022 fino al 15/06/2022 | C.1 |
| Esito dell'istruttoria | La graduatoria dei progetti sarà approvata da ciascuna ATS entro un massimo di 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata nel bando. | C3.e |
| Liquidazione del contributo | a) il 60% a titolo di anticipo entro 30 giorni dalla comunicazione tramite Bandi on line del modulo di accettazione, avvio e richiesta di anticipo (Allegato A.5); b) il 40% a titolo di saldo, verrà erogato a conclusione delle attività entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di erogazione del saldo (Allegato A.6) unitamente alla relazione finale ed allo schema riepilogativo delle spese sostenute, previa verifica da parte della ATS della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute. | C4.a e C4. b |

D.11 Allegati/informative

Allegato A1 – Facsimile domanda

Allegato A2 – Facsimile progetto e piano dei conti

Allegato A2.1 – Facsimile Cronoprogramma e piano dei conti dettagliato

Allegato A3 – Informativa trattamento dati personali

Allegato A4 – Linee guida di rendicontazione

Allegato A5 – Facsimile Lettera di accettazione, avvio e richiesta anticipo

Allegato A6 – Facsimile Domanda di erogazione del saldo

Allegato A7 – Format Relazione Finale

Allegato A8 - Schema garanzia fidejussoria